



Disabilità e sport: un'esperienza di area vasta Modena e Reggio Emilia

Barbara Ilari*, Lucia Andreoli*, Fabiana Bruschi**, Andrea Cesare Caregnato*,
Lorella Crivellaro**, Patrizia Facchini*, Anna Greco**, Ilaria Iotti***, Chiara Luppi*,
Massimo Sassi***, Guido Tirelli**, Ferdinando Tripi***

*Unità Operativa Complessa Tutela della salute nelle attività sportive, USL di Modena

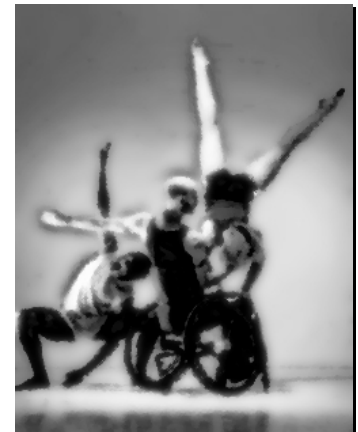
**Unità Operativa Semplice Medicina dello sport, USL di Reggio Emilia

***Comitato Paralimpico di Reggio Emilia

L'inattività fisica è tra le principali cause di malattia e di morte principalmente per gli effetti che determina sull'apparato cardiovascolare. Le referenze bibliografiche sono più numerose per l'età pediatrica. Un'attività motoria inadeguata, del resto, determina riduzione delle abilità residue compromettendo ulteriormente autonomia e salute.

Il progetto "Disabili e sport" è iniziato sperimentalmente nel novembre del 2007 presso il Servizio di Medicina dello Sport dell'AUSL di Modena con il contributo di enti pubblici e privati. Dal Settembre 2010 il progetto si è esteso a Reggio Emilia su richiesta del CIP reggiano per avvicinare gli studenti disabili allo sport.

Gli obiettivi sono favorire la pratica motoria in uno stile di vita sano creando una rete territoriale per disabili, loro famiglie e società sportive. Un team pluridisciplinare (medico sportivo, fisiatra, psicoterapeuta, dietista, tecnico sportivo) analizza le condizioni di salute del soggetto.



A Modena dal novembre 2007 a marzo 2011 sono state eseguite 405 visite (209 prime, 196 controlli), età media 28.4 anni, 58 agonisti, 133 non agonisti. Il gruppo prevalente è stato quello dei disabili mentali (119), rispetto ai disabili motori (52) ed ai soggetti con disabilità mista mentale - motoria (29). L'attività sportiva più praticata è l'equitazione (48), seguita da nuoto (37) ed atletica leggera (37).

A Reggio Emilia da settembre 2010 a marzo 2011 gli studenti visitati sono stati 44: disabili mentali (32), motori (8), mista (3), sensoriale (1); per tutti si è trattato del primo accesso a visita medico - sportiva.

Accanto alle attività sportive già presenti sono nate nuove opportunità sportive tra cui "Canestroverso" per la pratica del basket nei ragazzi autistici. I disabili devono essere indirizzati verso una pratica idonea a mantenere e migliorare lo stato di salute e le abilità.

Sul territorio si devono sviluppare opportunità di facile utilizzo di sport idoneo ai disabili. Il progetto sta consentendo di studiare le correlazioni tra l'esercizio fisico e lo stato di salute nei disabili.



I maggiori finanziatori del progetto sono:

- Panathlon International Club, sezione di Modena
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

- Assessorato Politiche per la Salute, Regione Emilia-Romagna
- Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori